

I lumumbisti lasciano Luluabourg e ritornano verso Stanleyville

In nona pagina le nostre informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 60

MERCOLEDÌ 1 MARZO 1961

VIOLENZA AL SERVIZIO DEL PADRONATO

Venti lavoratori feriti dalla P. S. ad Augusta

Due bombe a mano lanciate contro i lavoratori e i dirigenti sindacali - Totale lo sciopero generale di protesta nella zona - Riprese le trattative sulle rivendicazioni operaie



AUGUSTA - La polizia staziona davanti alla RASIM (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

AUGUSTA 28 - Venti lavoratori e dirigenti sindacali sono rimasti feriti stamane durante violente polemiche scatenate contro gli operai della raffineria Rasim in sciopero. Molti feriti sono stati raggiunti dalle schegge di due bombe a mano. All'aggressione, i lavoratori della zona di Augusta hanno dato una risposta immediata, con uno sciopero generale che ha paralizzato per l'intera giornata ogni attività produttiva e commerciale.

La polizia era intervenuta in forze contro i picchetti di scioperanti già feriti al casello della sera, più gravi incidenti erano stati però evitati grazie all'intervento dei dirigenti sindacali che erano adoperati per calmare gli animi esasperati dei lavoratori, visti aggrediti quando nulla giustificava lo intervento poliziesco. Stante la prima che sventasse l'alba, ingenti forze di agenti di P.S. e carabinieri della brigata mobile di Catania - calcolati in oltre 500 uomini armati di tutto punto - erano attestati attorno alla Rasim, al comando del vice questore di Siracusa, lo stesso funzionario che si rese tristemente famoso, qui ad Augusta, nei giorni drammatici in cui tutta la città scese in lotta per difendere il suo porto.

La Rasim sorge a 7 chilometri dal centro cittadino. Ai suoi cancelli, a fare il check-out erano stati stamane solo gli operai del turno mattutino, un paio di centinaia di persone in tutto, scese con i dirigenti sindacali della CGIL, CISL, e UIL. Il disimpegno delle forze di polizia appariva subito per le mosse sgarbate ed ultratutto ingenuamente dal momento che allo sciopero da 5 giorni, partecipava in pieno accordo la totalità delle maestranze.

Poco dopo l'alba dallo stabilimento è uscito il vice direttore Rizzuto. Espulso anziché messo espulsivamente, egli ha traversato il piazzale a passo d'uomo, qualche fischio e partito dalla massa degli operai. Il Rizzuto, ostentando, ha fermato la macchina, intrattenendosi a parlare con alcuni funzionari di polizia. L'atteggiamento proterzo del dirigente aziendale esasperava qualche lavoratore, e una pietra è finita sul cofano dell'auto.

I dirigenti sindacali sono intervenuti, sollecitamente per calmare i lavoratori. Poco dopo, presso i funzionari di polizia per un'ora, si è allestito il Rizzuto. Per tutta risposta sono stati violentemente aggrediti e duramente percosi, da poliziotti che venivano scagliati anche contro i lavoratori. Mentre operai e dirigenti sindacali cercavano di sottrarsi fuggendo verso la campagna, alla gragnuola di colpi, alle loro spalle sono esplose due bombe a mano. Le schegge hanno raggiunto una ventina di persone, in modo grave sono rimasti feriti il compagno Ottavio Terranova, segretario della Cdr. di Augusta, il giovane Luigi Siplone, di 20 anni, il 30enne Salvatore Rizza, e diversi altri, tra cui il segretario provinciale del sindacato petro-

La D.C. respingerà le dimissioni dei missini?

PALERMO 28 - L'opposizione e anche un deputato democristiano si sono fatti portavoce all'Assemblea regionale siciliana della protesta popolare per la decisione di espellere dal Parlamento i deputati della D.C. che avevano votato a favore della legge di riforma della struttura del Parlamento. Il compagno On. La Porta, il socialista Corallo e il democristiano Gianni Li hanno denunciato con vigore la scelta di fatto mentre il socialista Totò Terranova ha denunciato la scelta di fatto.

Il governo, in piena crisi, ha tentato di sottrarsi al dibattito sulle elezioni favorendo i braccianti. Ma è stato costretto ad assoggettarsi alla volontà della maggioranza dell'Assemblea che ha deciso di proseguire la discussione. Intanto in pieno sviluppo la manovra per far rientrare la crisi, nelle ultime 24 ore i dirigenti democristiani hanno intensificato le pressioni tendenti a far rientrare in qualche modo le dimissioni dei deputati missini.

G. TRASCA POLARA (continua in pag. 7 col. 2)

Argomenti

Il «reato» di matrimonio

L'Italia - si dice - è un Paese cattolico. I suoi governanti, e o in un'occasione, non mancano occasione per professarsi tali. Ogni giorno - lo abbiamo appreso giorni fa dall'intervento di un deputato del gruppo cattolico - ha addirittura il «suo» vescovo.

«Votremmo sapere, - se non è indiscreto il chiederselo - che cosa ci faremmo al «reato» vescovo? questi cattolici governanti italiani, a proposito del recentissimo convegno che l'Unità di Milano ha ospitato, su un fenomeno misto che si è diffuso negli ultimi anni, quello dei «matrimoni» per matrimonio.

In Italia - abbiamo appreso - il matrimonio è, per molte donne, un vero e proprio reato, che viene punito con una pena tra le più gravi e feroci, quella della perdita del lavoro. Non si tratta di un fenomeno parabolico, che riguarda piccole misere, ma di un fenomeno che ha colpito in ogni parte della vita sociale. Molti di questi «matrimoni» sono stati denunciati dal Parlamento, ma il governo, in piena crisi, ha tentato di sottrarsi al dibattito sulle elezioni favorendo i braccianti.

Uno scritto di Arthur Miller

Quando i cervelli rischiavano il k.o.

L'America esce dal triste decennio del maccartismo, ma continua a guardare con diffidenza i suoi intellettuali

Pubblichiamo ampi stralci di un discorso pronunciato a New York dallo scrittore Arthur Miller ad un gran pubblico della Herald Tribune Book.

Una vita con altri cento, cinquantaquattro scrittori, scienziati e artisti, sono stati «cacciati» dal «Presidential Council on Intellectual Property» assistito al suo insediamento a Washington, oltre mille. Quando Roosevelt era presidente la sezione editoriale della Libreria del Congresso mi chiese una volta di scrivere qualcosa su questo argomento prima della seconda guerra mondiale. Da allora, le uniche commoventi che mi sono venute in mente sono state quelle del «Dinamismo del reddito interno» contro quella di un «comitato di consulenza» che mi ha permesso di tornare a un'attività di scrittura.

«Adesso, per forza di cose, a pensare così, mi piacerebbe naturalmente immaginare che siamo alla fine di un periodo. Ma non, per dirla con parole del mio amico Spalding, «una vita con altri cento» in un'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali.

Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»



Arthur Miller

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

Ottimismo franco-tunisino dopo l'incontro di Rambouillet

Ferhat Abbas a Parigi in marzo per le trattative con De Gaulle?

L'avvenire del Sahara al centro dei colloqui del presidente tunisino col generale - Previsiva per il 10 marzo la riunione del Consiglio nazionale della Rivoluzione algerina

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI 28 - «E' stato fatto un grande passo avanti - ha dichiarato il presidente tunisino, Bourghiba, prima di partire stamane per Rabat - fra qualche giorno ci sarà qualcosa di concreto. Spero che, da parte algerina, ci si renderà conto della grande posta che è in gioco». Così si è conclusa, in un'atmosfera di ottimismo, la visita di Bourghiba a Parigi. E ora si parla di un possibile incontro fra De Gaulle e Ferhat Abbas entro la prima quindicina di marzo.

E' difficile giudicare un documento come il comunicato di ieri sera sull'incontro De Gaulle-Borghiba, senza averne il testo ufficiale. L'ottimismo che in esso si manifesta è, comunque, un dato di fatto. La situazione algerina è stata largamente migliorata, alla luce dei recenti sviluppi e nella prospettiva dell'avvenire dell'Algeria del Nord. Il generale De Gaulle e il presidente Bourghiba si sono tro-

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

Sui finanziamenti alla scuola confessionale

Il salvataggio di Ciocchetti

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

«L'America ha rischiato di vedere i suoi cervelli messi k.o. In effetti, ritengo che non per caso l'American Legion ha preso recentemente ad ammettere come «membri onorari» tutti i «cervelli» che sono stati temporaneamente o certo intellettuali. Ora, però, tutto questo è passato e le cose stanno tornando alla normalità. Forse la realtà sta ancora una volta levando la sua caparbia testa dinanzi a noi. Forse è anche il tempo in cui chi è in grado di dire di sé che è un intellettuale, si senta un po' più sicuro. In un'America che non si sia ancora liberata dalla sua paura per il futuro, è un po' difficile, per un intellettuale, sentirsi a casa.»

Il teatro secondo il vescovo



Il suggeritore (disegno di Canova)